TRASCRIZIONE FEDELE DELL'INCONTRO

Formazione Teologico-Pastorale — Il Libro di Ruth: Amore e Comunità

Corso: Formazione Teologico-Pastorale 2	**Relatrice:** Carolina Mischi
Promotori: ISSR «Santa Caterina da Siena» & Vicariato Porta San Frediano	**Tema Diocesano:** «Partecipando siamo Chiesa»

1. Introduzione all'Incontro e Benvenuto

Moderatore / Accoglienza: Buonasera, benvenuti e benvenute al secondo incontro del secondo corso. Siamo due al quadrato! Stasera con noi c'è Carolina Mischi, che l'anno scorso affiancava Giovanni Salvini e che quest'anno è titolare del corso. Ormai le telecamere non le fanno più nessun effetto. Buona serata e grazie!

Carolina Mischi: Buonasera a tutti! Questa sera facciamo un incontro un po' anomalo rispetto a quello scorso e a quelli che saranno i prossimi. Vi spiego subito il perché. La volta scorsa, per iniziare questo percorso nei generi letterari che ci presenta la Bibbia, abbiamo parlato del genere narrativo nel Nuovo Testamento, prendendo come esempio il brano della Cananea per orientarci su come si legge e ci si approccia a un testo biblico.

Carolina Mischi: Stasera faremo la stessa cosa su un brano specifico dell'Antico Testamento, ma prima dobbiamo introdurre un libro fondamentale per questo anno pastorale: il Libro di Ruth. È uno dei testi scelti dalla Diocesi per accompagnarci. Prima di entrare nel concreto del testo per vedere quale messaggio ci trasmette, dobbiamo capire di cosa parla questo libro, dove è collocato, chi sono i personaggi e come si inserisce nel tema diocesano 'Partecipando siamo Chiesa'.

2. Il Genere Narrativo nell'Antico Testamento: Esperienza e Pedagogia Implicita

Carolina Mischi: Anche il Libro di Ruth appartiene al genere narrativo. Ma che cosa significa affrontare una narrazione nell'Antico Testamento e qual è la differenza rispetto al Nuovo Testamento?

Natura della Narrazione Biblica: La narrazione nella Bibbia non serve per consegnarci un elenco di dogmi, dottrine, regole o verità preconfezionate. È un racconto che ha lo scopo di farci entrare nella storia, conoscere i protagonisti e farci diventare co-protagonisti. Entrando nella storia viviamo un'esperienza di fede, ed è a quel livello più profondo che cogliamo il messaggio del testo.

Carolina Mischi: Ruth è un racconto particolarmente originale. Se nel Nuovo Testamento c'è Gesù che interagisce direttamente con le persone, nel Libro di Ruth Dio non compare quasi mai in modo esplicito! È una storia che assomiglia quasi a una novella o a una fiaba. Sembra che Dio non ci sia, ma in realtà opera in modo unico.

Concetto Chiave: La Pedagogia Implicita di Dio

Mentre in altri libri dell'Antico Testamento (come l'Esodo o il Sinai) Dio si manifesta con eventi straordinari, nubi e voce udibile, nel Libro di Ruth assistiamo a una pedagogia implicita. Dio non compie

miracoli eclatanti, ma lavora 'dietro le quinte' attraverso i gesti quotidiani e le scelte libere di persone ordinarie (Ruth, Noemi, Boaz). Questo rende molto più facile immedesimarsi nell'esperienza di fede.

Caratteristiche della Novella Biblica

Carolina Mischi: Ruth viene definita una novella biblica, paragonabile a una fiaba per alcune caratteristiche ben precise:

- **Pochi personaggi ben delineati:** I protagonisti principali sono Noemi, Ruth e Boaz. La famiglia iniziale dura pochi versetti e poi esce di scena.
- **Trama lineare:** Situazione iniziale di difficoltà → punto di svolta → ricerca della risoluzione → lieto fine.
- **Centralità dei dialoghi e dei gesti:** Non encontramos lunghe descrizioni psicologiche o emotive dei personaggi (non si dice 'Ruth era triste'). Sono le parole pronunciate, i movimenti e i gesti (alzarsi, abbracciare, baciare, andare via) a rivelare la psicologia e le emozioni dei protagonisti.

3. La Trama del Libro di Ruth: I Quattro Quadri

Quadro 1: La Carestia, la Perdita e la Scelta Controcorrente (Capitolo 1)

Carolina Mischi: Il primo capitolo si apre con una situazione drammatica. La famiglia di Noemi e del marito Elimelek si trova a Betlemme in un momento di grave carestia. C'è una sottile ironia linguistica: in ebraico 'Betlemme' significa 'casa del pane', ed è paradossale che proprio nella casa del pane manchi il cibo. La famiglia decide quindi di emigrare verso la terra di Moab, una terra straniera con altri dèi e un'altra fede.

Carolina Mischi: Arrivati a Moab, il marito Elimelek muore. I due figli, Maclon e Chilion, sposano due donne moabite, Orpà e Ruth. Poco dopo, anche i due figli muoiono. Noemi rimane da sola con le due nuore: tre vedove in un'epoca in cui essere vedova significava totale insicurezza sociale ed economica.

Il Significato Simbolico dei Nomi Ebraici

Nome Personaggio	Significato in Ebraico e Valore Simbolico
Elimelek	«Il mio Dio è re». Nome altisonante di un uomo pio, che tuttavia scompare già al secondo versetto.
Maclon	«Malaticcio». Il suo destino di brevità è già iscritto nel nome.
Chilion	«Consumato». Anch'esso destinato a morire precocemente.
Orpà	«Nuca». Colei che si volta indietro, si gira e se ne va mostrando la nuca.
Ruth	«Compagna», «Amica», colei che rimane accanto e cammina insieme.
Boaz	«In lui è la forza». L'uomo solido che garantirà protezione e riscatto.

Carolina Mischi: Noemi decide di tornare a Betlemme e dice alle nuore: 'Tornate ciascuna a casa di vostra madre. Io me ne torno a Betlemme, voi rimanete a Moab perché non abbiamo più legami legali o familiari'. Qui avviene la separazione. Orpà piange, bacia la suocera e torna indietro. Il testo non la giudica affatto: la sua è una scelta legittima e ragionevole secondo la legge e il buon senso.

Carolina Mischi: Ruth invece fa una scelta controcorrente. Senza alcun dovere legale, pronuncia parole bellissime: 'Dove andrai tu andrò anch'io, il tuo popolo sarà il mio popolo, il tuo Dio sarà il mio Dio'. Rinuncia

alla sua terra, alla sua gente e ai suoi dèi per rimanere al fianco di una donna anziana e sola. Tornano insieme a Betlemme, dove Noemi esclama: 'Sono partita piena e torno a casa vuota'.

Quadro 2: La Spigolatura e la Figura del Goel (Capitolo 2)

Carolina Mischi: Nel secondo capitolo occorre trovare una soluzione alla povertà. Ruth prende l'iniziativa e approfitta della legge della spigolatura, che imponeva ai mietitori di non mietere fino ai bordi del campo e di lasciar cadere delle spighe a terra per i poveri e gli stranieri.

Carolina Mischi: Vagando nei campi, Ruth capita 'per caso' nel campo di Boaz, un uomo benestante e parente di Noemi. Boaz la vede, scopre che è la moabita rimasta al fianco di Noemi e, anziché discriminarla, la protegge e ordina ai suoi servi di lasciar cadere spighe in più per lei. Quando Ruth torna a casa carica di grano, Noemi le svela che Boaz è un parente stretto con diritto di riscatto (*Goel*).

> **Il Riscatto e il Goel:** In ebraico *Goel* significa 'il riscattatore'. Nella legge d'Israele era il parente che aveva il diritto-dovere di riscattare i beni ed eliminare lo stato di disgrazia di un membro della famiglia. Nel libro di Isaia, Dio stesso viene chiamato *Goel* del popolo d'Israele perché si china sulla sua fragilità per rialzarlo.

Quadro 3: L'Incontro nell'Aia e la Promessa di Riscatto (Capitolo 3)

Carolina Mischi: Nel terzo capitolo Noemi ed Ruth elaborano un piano. Di notte, Ruth va nell'aia dove Boaz sta dormendo e compie il gesto simbolico di stendere il mantello su di lei, chiedendogli di esercitare il diritto di riscatto e prenderla in sposa. Boaz dimostra una grande statura morale: non approfitta della situazione, non la rifiuta in quanto straniera, la benedice dicendo 'Tutti sanno che sei una donna di valore' e accetta. Tuttavia avverte che esiste un parente ancora più stretto che ha la precedenza di diritto.

Quadro 4: La Trattativa alle Porte e il Finale a Sorpresa (Capitolo 4)

Carolina Mischi: Nel quarto capitolo assistiamo al processo pubblico alle porte della città (il luogo dei giudizi). Boaz convoca il parente più stretto e gli propone di riscattare il terreno di Noemi. Il parente accetta volentieri, ma quando Boaz gli precisa che riscattare il campo comporta anche sposare Ruth la moabita, il parente rinuncia per non rischiare di compromettere la propria eredità ed eredità familiare.

Carolina Mischi: La precedenza passa a Boaz, che riscatta il terreno e sposa Ruth. Nasce un bambino, Obed. Noemi, che era tornata a Betlemme 'vuota', ritrova la pienezza tenendo in braccio il nipote. E qui c'è il finale a sorpresa: la genealogia conclusiva rivela che questo bambino nato da Ruth e Boaz è il nonno di Davide! Ciò significa che Ruth, donna straniera e moabita, entra direttamente nella linea genealogica del Messia e di Gesù.

4. Strumenti di Lettura e Concetti Teologici Chiave

La Collocazione del Libro di Ruth nei Canoni Biblici

Carolina Mischi: A seconda della tradizione biblica, la collocazione del Libro di Ruth cambia e ci offre diverse chiavi di interpretazione:

- **Tradizione Ebraica Liturgica:** Si trova nella sezione degli 'Scritti' (*Megillot*), collocato subito dopo il Cantico dei Cantici e prima delle Lamentazioni. Viene letto durante la festa ebraica di Shavuot (Pentecoste).

- **Tradizione Ebraica Antica:** Si trova negli 'Scritti' subito dopo il Libro dei Proverbi. Il libro dei Proverbi si chiude con l'elogio della 'donna di valore' (Prov 31), e Ruth rappresenta l'incarnazione concreta di tale figura.
- **Tradizione Cristiana:** È inserito tra i 'Libri Storici', collocato tra il Libro dei Giudici e il Primo Libro di Samuele. Collocare Ruth nel tempo buio e turbolento dei Giudici mostra uno squarcio di luce e di speranza attraverso una storia di bontà quotidiana.

Il Concetto di Hesed (Amore Leale e Misericordia)

Che cos'è l'Hesed? L'*Hesed* è la misericordia, una bontà forte, viscerale, un amore leale e concreto che non si limita ai doveri legali o formali. Orpà rispetta la legge ed è ineccepibile; Ruth aggiunge l'*Hesed*, compiendo quel passo in più di amore gratuito e sovrabbondante che va oltre l'obbligo. Lo stesso fa Boaz accogliendo e tutelando Ruth.

L'Agire Nascosto di Dio nelle Scelte Umane

Carolina Mischi: Nel testo si legge con un pizzico di ironia: 'Gli capitò per caso di trovarsi nella parte di campo appartenente a Boaz'. Non si tratta di semplice casualità: Dio agisce nascosto dietro le quinte, muovendosi attraverso le scelte libere e d'amore delle persone ordinarie. Quando gli uomini mettono in pratica l'*Hesed*, è lì che si rende visibile l'azione di Dio.

5. Lettura del Testo Biblico (Rut 1, 8-18) e Condivisione di Gruppo

Testo Biblico: Rut 1, 8-18

«8Noemi disse alle due nuore: "Andate, tornate ciascuna a casa di vostra madre; il Signore usi bontà con voi, come voi avete fatto con quelli che sono morti e con me! 9Il Signore conceda a ciascuna di voi di trovare tranquillità in casa di un marito". E le baciò. Ma quelle scoppiarono a piangere 10e le dissero: "No, torneremo con te al tuo popolo".
11Noemi insistette: "Tornate indietro, figlie mie! Perché dovreste venire con me? Ho forse ancora in grembo figli che potrebbero diventare vostri mariti? 12Tornate indietro, figlie mie, andate! Io sono troppo vecchia per risposarmi. Se anche pensassi di avere una speranza, prendessi marito questa notte e generassi pure dei figli, 13vorreste voi aspettare che crescano e rinuncereste per questo a maritarvi? No, figlie mie; io sono molto più amareggiata di voi, poiché la mano del Signore è rivolta contro di me".
14Di nuovo esse scoppiarono a piangere. Orpa si accomiatò con un bacio da sua suocera, Rut invece non si staccò da lei. 15Noemi le disse: "Ecco, tua cognata è tornata dalla sua gente e dal suo dio; torna indietro anche tu, come tua cognata".
16Ma Rut replicò: "Non insistere con me che ti abbandoni e torni indietro senza di te, perché dove andrai tu, andrò anch'io, e dove ti fermerai, mi fermerò; il tuo popolo sarà il mio popolo e il tuo Dio sarà il mio Dio. 17Dove morirai tu, morirò anch'io e lì sarò sepolta. Il Signore mi faccia questo male e altro ancora, se altra cosa, che non sia la morte, mi separerà da te".
18Vedendo che era davvero decisa ad andare con lei, Noemi non insistette più.»

Restituzione degli Interventi e Condivisione dei Partecipanti

Carolina Mischi: Dopo qualche minuto di confronto a coppie e a gruppetti sul testo appena letto, vediamo insieme quali spunti, parole chiave e riflessioni sono emerse dalla sala.

Partecipante 1: Mi ha colpito il fatto che Orpà non parli dopo il bacio. Inoltre Noemi dice: 'Il Signore usi bontà (Hesed) con voi come voi avete fatto con me', ma poi vediamo che chi mette concretamente in atto questa bontà è Ruth, o forse il Signore attraverso Ruth.

Partecipante 2: A me piace moltissimo la frase 'Il tuo popolo sarà il mio popolo, il tuo Dio sarà il mio Dio, dove morirai tu morirò anch'io'. C'è una forza straordinaria in questa dichiarazione d'amore sovrabbondante.

Partecipante 3: Ho notato la continua ripetizione del verbo 'tornare'. C'è un forte impulso da parte di Noemi a spingerle via per il loro bene, un insistere continuo nel dir loro 'torna indietro'.

Partecipante 4: Ci ha colpito che, nonostante la drammaticità della situazione, in tutti i personaggi non vi sia alcun atteggiamento di astio o di negatività. È tutto all'insegna dell'amore, dell'accoglienza e della relazione. La parola chiave di questo brano è proprio 'relazione'.

Partecipante 5: Mi ha colpito che Noemi dica 'la mano del Signore è rivolta contro di me' e poi Ruth usi formule simili. Nella relazione con Dio c'è un'accettazione del dolore che non è rassegnazione passiva, ma una capacità di stare nella sofferenza aperta alla vita.

Partecipante 6: È bellissima la generosità di Noemi: pur di non far soffrire le nuore è disposta a rimanere completamente sola, augurando loro di trovare tranquillità e felicità.

6. Conclusione Pastorale: «Partecipando siamo Chiesa»

Carolina Mischi: In conclusione, come si collega il Libro di Ruth al tema diocesano di quest'anno 'Partecipando siamo Chiesa'? Possiamo individuare tre pilastri fondamentali:

- **La Partecipazione dello Straniero e dell'Escluso:** Siamo Chiesa non solo con chi fa già parte della comunità, ma quando creiamo spazio per lo straniero, il povero, l'emarginato. La storia della Salvezza passa attraverso l'accoglienza di Ruth, una donna vedova e straniera che accoglie e viene accolta.
- **La Responsabilità del Goel (Farsi Carico):** Partecipare significa prendersi la responsabilità del riscatto dell'altro. Boaz sceglie di riscattare Ruth anche quando economicamente e socialmente non gli converrebbe, agendo per puro amore.
- **Le Storie Ordinarie che Fanno Chiesa:** La storia non è affidata solo ai grandi leader o ai 'soliti noti'. Dio agisce nelle vicende ordinarie, nelle difficoltà di ogni giorno e nei gesti di relazione. Sono le persone ordinarie che, partecipando con la propria vita, fanno Chiesa.

Intervento Conclusivo del Coordinatore / Parroco

Don / Coordinatore: Grazie mille a Carolina! Mi permetto di fare un passo in più rispetto alla sua proposta: lei diceva 'leggiamocelo a casa'. Io vi dico: troviamoci insieme nelle case per leggerlo e scambiarci due riflessioni! Recuperiamo quel modo comunitario di leggere i libri biblici che per tanti anni ci ha accompagnato ed è stato una ricchezza. Credo ci sia proprio bisogno di fare gruppi nelle case: se siamo in tre si sta in tre, se siamo in cinque si sta in cinque, ma stasera abbiamo visto quanto lo scambio reciproco renda più ricco l'ascolto di tutti. Grazie ancora a Carolina e buon appetito a tutti!